

sull'altipiano di Asiago, nella regione dell'Adamiello, nell'Ampezzano riportarono notevoli vantaggi; ma la marcia sulla via di Trieste dovette essere sospesa.

Quando nel luglio i Russi parvero riacquistare vigore, essa venne ripresa, ed intensificata nell'agosto con forze sempre maggiori, che strapparono al nemico nuove linee di munitissime trincee, piantarono la bandiera italiana sul Monte Santo, ed occuparono l'altipiano di Bainsizza, di cui il Cucco ed il Monte Santo formano i margini occidentali; mentre con ripetuti formidabili attacchi e bombardamenti dall'aria e dal mare, oltre che la terra, era scossa la resistenza dell'estrema sinistra austriaca, appoggiata al mare presso Duino ed alle alture del Querceto.

Prossima, quasi sicura sembrava la vittoria definitiva; le linee nemiche stavano già per ripiegare, quando l'Austria, invocato l'aiuto della Germania e di reparti Turchi e Bulgari, tentò ancora una volta l'offensiva contro di noi.